piazza. Ognuno mette qualcosa di suo nel personaggio che interpreta, arricchendo lo spettacolo di sfumature sempre nuove. E' per questo che spesso le nostre rappresentazioni migliorano nel tempo.

Bisogna inoltre considerare che questo sistema consente lo "sdoppiamento" della compagnia, che può esibirsi in due posti differenti.

Qual è attualmente il vostro repertorio?

"In questo momento il repertorio consta di quattro rappresentazioni, che siamo in grado proporre in qualsiasi momento.

"In fabula" è una favola, ispirata alle Feste di Primavera, che nel medioevo facevano parte del rituale per l'abbondanza del raccolto.

"Il cavaliere errante" è il racconto del viaggio di un cavaliere, che incontra sulla sua strada i personaggi tipici della realtà e dell'immaginario medievale.

"Il paese di cuccagna" è uno spettacolo itinerante che si sviluppa intorno ad un carretto che funziona al contrario: due villici lo tirano e un asino lo guida. L'immagine del "contrario" era molto diffusa nelle opere e nella cultura del medioevo; oltretutto, garantiva un sicuro effetto comico.

L'ultima rappresentazione che abbiamo messo in scena è "La caduta dell'Arcangelo Lucifero", che narra della lotta tra il bene e il male, e si conclude con il trionfo dei quattro elementi essenziali: Aria, Acqua, Terra e Fuoco".

Visto l'indubbio successo riscosso dalla "Compagnia dei Folli, non vi è mai venuto in mente di passare ad una realtà professionistica?

"Ci abbiamo pensato. Il fatto è che abbiamo tutti un lavoro, per cui si tratterebbe di fare una scelta di vita, e non tutti se la sentono. Comunque è sicuro che di questa attività, stanti le attuali condizioni, si potrebbe vivere".

Cosa vi proponete per il 1993 ?

"Esattamente cento anni fa, nel 1893, veniva scoperta la necropoli longobarda di Castel Trosino. Noi abbiamo intenzione di ricordare, durante il prossimo anno, due eventi fondamentali: uno di festa, quello della scoperta della necropoli (4 aprile), ed uno di "lutto", in settembre, dedicato al vero e proprio furto operato dallo stato, allorché i reperti archeologici rinvenuti furono prelevati dal nostro paese e portati a Roma. Abbiamo tutta l'intenzione di provocare un movimento d'opinione sull'argomento, per cercare di far sì che qualcuno a Roma si interessi a far tornare il maltolto nella nostra zona. Sappiamo che si sta pensando di organizzare una grande mostra di reperti longobardi ad Ascoli Piceno, speriamo che vada in porto".

Volendo sapere di più della mostra a cui hanno accennato i ragazzi della "Compagnia", abbiamo contattato il prof. Raniero Isopi, nella doppia veste di presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Ascoli Piceno e di elemento di spicco della comunità di Castel Trosino.

"Ci stiamo effettivamente attivando presso la Regione, il Ministero dei beni culturali e la Sovrintendenza delle Belle Arti per reperire finanziamenti - esordisce Isopi - ma la cosa non è semplice. Una soluzione possibile potrebbe essere una legge regionale che finanzi il tutto, sul modello della cosiddetta "legge sui Piceni", la quale promuove iniziative culturali atte a scoprire e valorizzare la cultura di queste antiche comunità delle nostre zone. Ci stiamo interessando di proporre nelle opportune sedi una soluzione simile per quanto riguarda i Longobardi. Non dimentichiamo che a Cividale del Friuli è stata allestita una grandissima mostra sull'argomento, e buona parte dei reperti esposti proveniva proprio dalla necropoli di Castel Trosino. Per il nostro paese, ma soprattutto per la città di Ascoli Piceno, questa è un'occasione da non perdere".

Cosa pensa della "Compagnia dei Folli" ?

"La compagnia si formò sulle ali della spinta emozionale proveniente dal successo della prima edizione delle Feste Medievali, nella quale i ragazzi avevano avuto il pur importante ruolo di animatori. L'anno successivo proponemmo loro di esibirsi in maniera più completa all'interno della manifestazione, cosa che portò alla fondazione del gruppo "La Mela". E' vero che all'inizio i ragazzi vennero aiutati - come d'altronde è comprensibile per reperire materiali e attrezzature, ma dopo quel primo contributo il gruppo ha proceduto con i propri mezzi, ed ha fatto un bel po' di strada. Merito dell'impegno e della costanza che hanno saputo investire nella "Compagnia" .

A Castel Trosino sono parecchie cose a bollire in pentola, ed in molte di esse c'è lo zampino dei "Folli". Questo gruppo è riuscito, facendo molto leva sulla coesione interna, ad affermarsi in tutta Italia ed all'estero per il particolarissimo genere di spettacolo che presenta.

Le condizioni iniziali per un salto di qualità ci sono, staremo a vedere se gli eventi daranno ragione a quelli che credono sulla possibilità del professionismo .